

Ludwig Binswanger



IL RICONOSCIMENTO DELL'EGUAGLIANZA DELLA NATURA UMANA LO TROVIAMO ESPRESSO IN TUTTA CHIAREZZA E FERMEZZA GIÀ IN PLATONE



Ὅταν δέ γε οἶμαι ὑγιεινῶς τις ἔχη αὐτὸς αὐτοῦ καὶ σωφρόνως, καὶ εἰς τὸν ὕπνον ἢ τὸ λογιστικὸν μὲν ἐγείρας ἑαυτοῦ καὶ ἐστίασας λόγων καλῶν καὶ σκέψεων, εἰς σύννοιαν αὐτὸς αὐτῷ ἀφικόμενος.

«Le concezioni del sogno negli antichi Greci sono intimamente legate al culto dell'anima [...] che Erwin Rohde ha esposto in modo magistrale nel suo intramontabile libro *Psyche* [1894]» (p. 9).

«Presso i Greci [...] troviamo già una considerazione esperienziale della vita onirica altamente sviluppata, e precisamente soprattutto in **Aristotele**, del quale sono conservati tre brevi scritti sui sogni, sul sonno e la veglia e sulla divinazione nel sogno. **Aristotele**, che nel suo saggio sull'anima ha elaborato la prima psicologia scientifica, è anche il primo ad aver tentato una fisiologia e una psicologia del sogno, “nella misura in cui **egli cerca il terreno d'origine e l'essenza propria dei sogni non al di fuori dell'uomo, ma li spiega come fenomeni necessari della natura dello spirito umano**”. [...] Così **Aristotele** non crede più alla trasmissione divina dei sogni e al loro carattere di rivelazione sovranaturale [...], ma sottolinea, come già prima di lui **Ippocrate** e dopo di lui **Artemidoro**, che i sogni sono in relazione con i vissuti e i rapporti personali del sognatore, con le sue preoccupazioni, paure e desideri, speranze e gioie [...]» (p. 10).¹

«Oltre ad Aristotele, hanno sottolineato il valore diagnostico dei sogni per il medico soprattutto il medico greco **Ippocrate** e il suo erede romano **Galeno**, in misura assai maggiore di quanto fa la medicina recente [...]. Ma con questi brevi accenni siamo di gran lunga lontani dall'aver esaurito quanto i greci hanno prodotto sul problema del sogno. Qui vorrei menzionare soltanto due o tre motivi che mi sembrano di fondamentale importanza per la riflessione sul sogno. Il primo motivo è di carattere gnoseologico e perciò anche altamente scientifico. Esso deriva da **Eraclito di Efeso**, il più grande filosofo vissuto nel V secolo a.C., che **si era già posto la domanda e ha cercato di rispondere alla questione su come mai nel sogno ogni uomo possiede il suo proprio mondo, mentre nella veglia tutti ne hanno uno comune [gemeinsame].** [...]» (p. 13).

«Ci volgiamo ora al secondo motivo di riflessione lasciatoci dallo spirito greco. Se il primo era di natura gnoseologica, questo è di natura psicologica ed etica. Esso deriva da Platone, il più grande genio dei Greci e uno dei più grandi della storia dell'umanità in generale. Esso si trova all'inizio del libro IX della *Repubblica*. [...] **La moderna indagine scientifica del sogno ha fondato e rafforzato il riconoscimento dell'eguaglianza della natura umana, e questo riconoscimento lo troviamo espresso in tutta chiarezza e fermezza già in Platone, Repubblica, IX, 571 b-e**» (pp. 21-22).²

Ludwig Binswanger, *Il sogno. Mutamenti nella concezione e interpretazione dai Greci al presente*, a cura di E. Basso, Quodlibet, Macerata 2022.

¹ Cfr. Aristotele, *L'anima e il corpo. «Parva Naturalia»*, a cura di A.L. Carbone, Bompiani, Milano 2002.

² Trad. it. in Platone, *Tutti gli scritti*, a cura di G. Reale, Bompiani, Milano 2000, p. 1286: «Ὅταν δέ γε οἶμαι ὑγιεινῶς τις ἔχη αὐτὸς αὐτοῦ καὶ σωφρόνως, καὶ εἰς τὸν ὕπνον ἢ τὸ λογιστικὸν μὲν ἐγείρας ἑαυτοῦ καὶ ἐστίασας λόγων καλῶν καὶ σκέψεων, εἰς σύννοιαν αὐτὸς αὐτῷ ἀφικόμενος» (Tuttavia, non puoi negare che un uomo tanto più attingerà alla verità e tanto meno sarà vittima di mostruosi incubi notturni, quanto, a mio giudizio, saprà darsi un sano e morigerato regime di vita, arrivando al sonno con la sua anima razionale ben vigile, nutrita di ben argomentati ragionamenti e ricerche, spingendosi fino alla riflessione su se stesso).